

# AM Audio Nextower

**Dalla demo-room di Vigevano alla mia sala di Roma le snelle Nextower puntano su una solida musicalità.**

**D**a qualche mese le Nextower suonano con autorevolezza nella mia stanza da musica, impegnate con un repertorio tra i più ampi. Uno sguardo alle ghiotte presenze discografiche delle rubriche *Audiophile Alerts* e *Audiophile Recording* ci presenta infatti pubblicazioni esaltanti dal punto di vista sonoro, decine e decine di registrazioni nuove che ogni mese vengono valutate col mio sistema. La disponibilità di un diffusore dinamico dal tratto trasparente e brillante, oltre che musicalmente corretto, fornisce uno strumento importante per una valutazione coerente. Ovviamente non ci facciamo mancare la giusta dose di piacevolezza; ma c'è di più. Le mie sporadiche incursioni nel mondo del vinile e quelle più recenti tra i formati in alta definizione si aspettano prestazioni toniche ed introspezzive da parte della catena di riproduzione. Questo è un gioco che alle giovani AM Audio riesce bene, tanto da meritare questo spazio di approfondimento. Prima, però, è doveroso esprimere dei chiarimenti.

Qualcuno fa notare che certi produttori tornano con buona frequenza sulle pagine della nostra rivista. Alcuni marchi sembrano più presenti di altri. È vero? E se è vero, perché accade questo?

A Las Vegas, in occasione del CES, abbiamo potuto testimoniare che alcuni prodotti sono protagonisti in diverse sale, utilizzati come riferimento da espositori "estanei". Queste macchine da musica le ho chiamate i "Prezzemoli del CES". C'è un comune denominatore tra queste due situazioni, apparentemente non correlate. Da un lato, indubbiamente, la qualità del prodotto, che evidentemente si presta (senza aver nulla da nascondere) alle prove di una rivista o all'impiego in una catena hi-fi di alto livello. Dall'altro c'è la "disponi-

bilità" del prodotto stesso, ovvero il fatto (non così scontato) che quella macchina da musica sia effettivamente presente in un numero adeguato di esemplari. Senza voler mettere troppo il dito nella piaga, appare in triste evidenza che tanti prodotti "ufficialmente" disponibili, di fatto tanto disponibili non sono. L'operatore acquista il prodotto solo quando sa di averlo venduto, oppure ne possiede un esemplare che è restio a spedire in giro per timore di non poterlo più vendere. Nella nostra esperienza ci sono poi importatori (o produttori) che hanno esitato ad inviare prodotti in redazione caso mai i "segreti" della propria creatura venissero rivelati. In altri casi il distributore è in grado di privarsi del prodotto solo per pochissimi giorni, in quanto quella "è la sola coppia di diffusori in Italia" e magari deve subito rientrare in questo o quel negozio. Cari lettori, questa è la situazione di una bella fetta della distribuzione italiana. La qualità intrinseca di un oggetto non basta da sola a renderlo attendibile da un punto di vista commerciale. Professionalità dell'azienda e solidità della rete distributiva sono sempre da valutare. Importanti per noi che di questa passione abbiamo fatto un lavoro, ma importanti ancora di più per l'acquirente che ci mette i propri soldi.

È forse sbagliato dare spazio a chi esiste davvero, a chi ha prodotti da farci provare, senza ansia da prestazioni? AM Audio è tra questi e la presenza "significativa" sulle pagine della



## AM AUDIO NEXTOWER

*Sistema di altoparlanti da pavimento*

### Costruttore e distributore per l'Italia:

AM Audio, C.so Milano 102, 29029  
Vigevano (PV). Tel 0381/347161

**Prezzo:** Euro 7.200,00 (la coppia)

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** Bass Reflex. **Risposta in frequenza:** 45 - 22.000 Hz +/- 3dB. **Impedenza:** 6 ohm. **Efficienza:** 91 dB/W/m. **Dimensioni:** 278 x1123x385 mm. **Peso:** 63,5 Kg (cadauno senza imballo)



Il tweeter delle Nexttower è l'eccellente "Supreme" della israeliana Morel.

nostra rivista e ancor più in questa sezione a forte vocazione musicale ne è la conseguenza. *AudioClub* nasce infatti come spazio dedicato all'approfondimento, all'ascolto, alla condivisione delle più intime esperienze nell'utilizzazione di prodotti della High Performance Audio.

Avevo incontrato le Nexttower per una golosa anteprima ancora nella passata stagione. Ero andato a Vigevano ad ascoltare delle elettroniche e mi sono ritrovato a far girare la mia selezione musicale "da viaggio" con un nuovo diffusore. Mi sono trovato di fronte un sistema da pavimento di accettabile ingombro, ma notevolissimo peso. Sembrava fossero incollate al pavimento, conseguenza della notevole massa dovuta alla costruzione del mobile e alla base in marmo. Stiamo parlando di oltre 60 kg per ciascun diffusore. Avete letto bene. Un peso da primato in relazione alle dimensioni. Il classico "colpo di nocche" su un qualunque punto delle Nexttower la dice lunga: sembra di picchiare contro un masso di granito, solido ed inerte. Come abbiamo raccontato in una veloce presentazione qualche numero fa, le Nexttower derivano in parte da un modello importante come le Supreme Next, anche se l'aspetto ha molti elementi in comune con quello delle Rossini.

Gli elementi di forza del diffusore sono semplici e tuttavia determinanti. Innanzitutto la qualità dei driver, quindi la realizzazione del mobile, elegante e verniciato in più strati a lucido. Iniziamo proprio da questo. È costituito da due diversi tipi di legno, con fianchi e pannello superiore in massello da 35 mm. Il frontale, il retro ed il fondo sono in multistrato di betulla. Il pannello frontale è realizzato unendo tre fogli da 15 mm di multistrato di betulla incrociati ad angolo retto. Lo spessore del pan-

nello posteriore raggiunge 100 mm, quello di base 110 mm. La struttura risulta così esente da vibrazioni grazie ad una rigidità meccanica variabile. I trasduttori sono prodotti dalla Morel, azienda israeliana sulla cui qualità ci risultano unanimi apprezzamenti (fanno anche diffusori con il proprio marchio). Il tweeter è il celebre "Supreme", mentre i midwoofer sono gli HU 631, selezionati ed accoppiati. Questi midwoofer hanno una bobina da 75 mm di diametro, equipaggio mobile molto leggero, magnete in neodimio e un robusto ed aerodinamico cestello in lega leggera.

Il tubo d'accordo reflex è situato sulla parete anteriore per minimizzare le problematiche di esaltazione delle basse frequenze, nel caso in cui si debba o si preferisca (è il mio caso, ad esempio) collocare il diffusore vicino alla parete di fondo. L'allineamento del reflex è un blando C4, appena sopra il limite del B4, in considerazione delle caratteristiche dei midwoofer, che lavorano in un volume comune di 31 litri. Il cablaggio interno è costituito da cavi in tecnologia Litz, mentre il condensatore di filtro sul tweeter può essere sostituito a richiesta con il Mundorf MCAP Silver Gold Oil.

L'efficienza risulta superiore alla media, un dato importante nel caso in cui si disponga di amplificazioni di potenza ridotta. Interessante la capacità di tenuta in potenza, essendo state le Nexttower impegnate a fondo tanto dal finale MT-5 della stessa AM Audio, quanto dall'integrato Krell S-550i, capace di oltre 270 watt per canale. Tutta questa potenza è necessaria quando abbiamo da sonorizzare un ambiente importante (non è il mio caso) e/o quando vogliamo riprodurre i picchi dinamici delle più moderne incisioni (è il mio caso). L'emissione appare timbricamente poco "imposta-

ta", nel senso di risultare neutra e per nulla caratterizzata. C'è un senso di linearità che si sposa con coerenza alla trasparenza della gamma media e alla velocità di emissione di questi driver. Il risultato è un quadro sonoro a tinte chiare, luminose, senza effetti nasali o "impastamenti" del mediobasso, che risulta peraltro finemente articolato. Certe registrazioni aspre e puntigliose non trovano qui un giudice comprensivo e la sentenza è severa e senza appello. In altri termini: curate sempre il software utilizzato, perché i sistemi più rivelatori (sia sul lato delle elettroniche ma più ancora per quanto concerne i diffusori) metteranno a nudo le inadeguatezze del programma musicale. Sarà forse questo il motivo per il quale i sostenitori delle elettroniche di bassa potenza (monotriodi da tre watt per intenderci) ascoltano quasi sempre storiche registrazioni a bassa dinamica? Non è il nostro caso, anche se comprendiamo il fascino misterioso dell'antiquariato discografico.

Con le incisioni ben realizzate mi piace la precisione nell'espone la trama delle pagine sinfoniche complesse, che include (ma senza effetto radiografia) la focalizzazione degli strumenti solitamente in secondo piano e la restituzione dei contrasti dinamici più sottili. Con una registrazione pianistica importante (ad esempio la strepitosa trascrizione di Liszt della Nona di Beethoven eseguita da Baglini per la Decca) si apprezza la



La vaschetta ricavata nel pannello posteriore del diffusore che ospita le connessioni.



**Dal 1986**  
**altoparlanti e diffusori**  
**"made in France"**



Davis Acoustics Olympia 3

**ACME Elettronica**

Biella  
015 2547056

**Alta Fedeltà**

Calco (LC)  
039 9906728

**Auditorium**

Genova  
010 586151

**Ethos**

Roma  
06 5192128

**Pick Up**

Somma Lombardo (VA)  
0331 252550

**Real Sound**

Legnano (MI)  
0331 740581

**Minaia**

Borgomanero (NO)  
0322 860061

**Sound Gallery**

Bergamo  
035 246841

**Sound Machine**

Milano  
02 92860273

**Valentino Hi Fi**

Parma  
328 2694357



*Il woofer HU 631 con magnete in neodimio e cestello in lega leggera.*

percezione della linea melodica e più ancora la restituzione della struttura degli accordi. Tale dettaglio non è esclusivo della gamma acuta, ma si lascia apprezzare nel più ampio intorno della gamma media, per una finestra sempre aperta sull'evento sonoro. Gamma bassa mai troppo presente, anzi decisamente controllata, che viene in evidenza quando effettivamente serve. Lo indica l'immane passaggio in pediera con il Corale di Franck registrato da Telarc nella chiesa di St. John the Divine a New York. Recentemente ho riscoperto un CD quasi dimenticato; si tratta di un'incisione Deutsche Gramophon che io stesso avevo seguito nell'auditorium di Via della Conciliazione a Roma con l'amico Emidio Frattaroli. C'era ancora Myung Wung Chung alla direzione dell'Orchestra di Santa Cecilia, qui con una selezione di ouverture da opere italiane. Particolarmente brillante l'esecuzione del famoso "Guglielmo Tell". Ascolto con piacere l'episodio del "Temporale" con l'intervento della grancassa, potente e controllata, con un andamento dinamico "in crescendo" di effetto suggestivo. Curando con un minimo di attenzione il posizionamento dei diffusori, la scena si presenta ampia e bene articolata, con una presenza sostanziosa al centro. In tal modo l'ascolto di singoli strumenti, o di una voce solista, risulta naturale, con una buona focalizzazione.

C'è una sana impostazione di fondo in queste AM Audio che si apprezza in modo semplice ed immediato già con le note delle ultime Sinfonie di Mozart nella geniale lettura di Claudio Abba-

do. Archi luminosi ed espressivi, puntuale l'intervento dei fiati con bel timbro brunito, piacevole sensazione di vitalità in un'esecuzione vibrante di energia. Grande Abbado, ci manchi. Il timbro è chiaro, la sensazione è quella di una notevole definizione in gamma media, appena leggera la porzione del mediobasso in questa registrazione. Con il primo Brandeburghese di Bach (Ottavio Dantone, Decca, anche in HD se riuscite a scaricarlo) i toni talvolta ruvidi degli strumenti originali sono dipinti con smalto ricco e definito. Archi dai toni brillanti, morbidi nelle parti più delicate, notevole la resa dei fiati, oboi e fagotti, cui non viene meno il sentore del vero legno. Generosa la struttura armonica con i corni naturali protagonisti di questa partitura, rifiniti e attendibili.

Cecilia Bartoli ha una voce che affascina per il suo carattere espressivo. La riascoltiamo nel CD "La danza", accompagnata al pianoforte da James Levine (un eccellente Decca di qualche anno fa), collocata alta in ambiente, ben centrata, ricca anche nel registro più grave. Dinamica vocale priva di compressione anche a livelli disinvolti.

Con le pagine più estroverse della ricca fusion jazzistica del catalogo Telarc, quantità e qualità sono quelli delle migliori situazioni, il sound corposo e convincente, l'andamento dinamico seguito con disinvoltura. Fresche e toniche, le Nextower incoraggiano ascolti primaverili tra i più audaci, senza compromettere il budget per le imminenti vacanze. Buon ascolto.

**Marco Cicogna**